



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone con disabilità in TANZANIA - 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
IBO	TANZANIA	IRINGA	201984	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

IBO Italia – Via Boschetto, 1 - Ferrara

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Il progetto si sviluppa in due distretti amministrativi della Regione di Iringa, quello rurale e quello urbano.

Secondo l'ultimo Census, la popolazione del distretto di Iringa (sia urbano che rurale) è di 405.377 con un tasso di crescita del 2,1%, di cui il 78% vive in aree rurali. Il 34% della popolazione del distretto urbano ha un'età compresa tra 0 e 13 anni e di questi solo il 63% è iscritto a scuola. Nel distretto rurale il dato di riferimento alla popolazione con età tra 0 e 13 anni è pari al 44% e di questi solo il 59% è iscritto a scuola. Nei due distretti il 7,8% della popolazione ha una disabilità e l'80% di essi vive nell'area rurale. Si stima che circa il 3% della popolazione in età scolare dei due distretti abbia una disabilità e la maggior parte è completamente esclusa dai servizi scolastici e dalla società. Le scuole dispongono di esigue risorse (sia umane che materiali), infatti il rapporto tra il numero degli studenti e ciascun insegnante è molto elevato (60:1) e sono pochi gli insegnanti che hanno ricevuto una formazione specialistica sulla disabilità. Il Distretto dichiara 35 specialisti su 1.325 insegnanti. Esistono barriere per la fruibilità delle strutture come l'assenza di rampe per accedere alle classi, le lunghe distanze da percorrere dalla casa alla scuola, l'assenza di servizi di trasporti accessibili, l'assenza di ausili per la didattica e l'inclusione. Esistono, inoltre, barriere culturali: pregiudizi e false credenze, mancanza di consapevolezza della comunità e degli insegnanti riguardo alle persone con disabilità. Secondo dati forniti dal distretto rurale di Iringa – Ufficio Educazione Speciale, nelle scuole primarie sono presenti circa 500 studenti con disabilità, meno del 1% del numero complessivo degli studenti. Nel distretto rurale sono presenti 148 scuole e 222 studenti con disabilità. Nel distretto rurale vi è 1 sola scuola di tipo "inclusivo" (Kipera) con 90 studenti con disabilità su 720 studenti totale, 3 scuole (Kidamali, Tanangozi e Mfyome) con unità speciali accanto alla scuola tradizionale (attualmente 28 studenti con disabilità su 2.000 totali). Vi sono inoltre altre scuole nel distretto che registrano in totale 104 studenti con disabilità. Nell'area urbana si registrano 279 studenti con disabilità per 54 scuole di cui 1 scuola speciale, 1 scuola di tipo inclusivo. Gli insegnanti hanno sviluppato le loro conoscenze e competenze in modo non uniforme, nel tempo e senza che le proprie competenze fossero collegate a dibattiti sulla disabilità e sull'inclusione. Solo il 2,64% degli insegnanti ha ricevuto una formazione specialistica sulla disabilità. Le scuole non possiedono appositi ausili tecnologici per la didattica e la comunicazione, dispongono di esigue risorse che riducono drasticamente il livello di preparazione degli studenti e di conseguenza dei futuri insegnanti conducendo a un circolo vizioso che ostacola la qualità dell'insegnamento.

Dall'altro lato, anche al di fuori del contesto scolastico vi è una mancanza di consapevolezza e di coinvolgimento della comunità sulle questioni riguardanti le persone con disabilità. Secondo i dati posseduti dell'ente solo il 6% degli abitanti del Distretto di Iringa, tra le famiglie, la comunità educante e le persone con disabilità sono consapevoli delle barriere di accesso alla fruizione dei servizi e si attivano per superarle. Le famiglie sono stigmatizzate, vivono in una situazione di profonda marginalità sociale, non investono risorse per un recupero psicofisico dei bambini. Sono spesso le donne a subire le conseguenze sociali più negative: le madri o le nonne sono lasciate spesso sole a provvedere alle cure dei figli e sono sempre più a rischio di povertà. I bambini vengono chiusi in casa per permettere a chi si occupa di loro di lavorare. Le cause sopra elencate portano alle seguenti conseguenze su minori con disabilità e relative famiglie:

- Abbandono a se stessi. I minori non sviluppano le proprie potenzialità di tipo psico-fisico o sociale.
- Abbandono scolastico precoce. Solo lo 0,30% di minori con disabilità frequentano la scuola primaria nel distretto di Iringa.
- Stigmatizzazione e aumento della povertà. Le false credenze popolari e il ricorso a guaritori tradizionali portano conseguenze negative sulla salute. Vi è una mancanza di consapevolezza e di coinvolgimento della comunità sulle questioni riguardanti le persone con disabilità.

Quando evidenziato conduce all'esclusione sociale, accresce il malessere psico-sociale dei minori e delle famiglie.

Bisogni/Aspetti da innovare

Nel distretto di Iringa solo lo 0,30% dei minori con disabilità frequenta la scuola primaria e ben pochi insegnanti hanno una formazione adeguata a gestire situazioni di fragilità. In generale, manca un ambiente adeguato alle esigenze di minori con bisogni speciali. Anche al di fuori del contesto scolastico, vi è una mancanza di consapevolezza riguardo al tema della disabilità, che porta a situazioni di profonda marginalità sociale.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

IBO Italia è una ONG di ispirazione cristiana impegnata nel campo della cooperazione internazionale e del volontariato. Presente in Italia dal 1957, costituita in associazione nel 1968 e dal 1972 riconosciuta idonea ad operare nel settore della cooperazione. Dallo stesso anno è federata FOCSIV. La sua mission: Favorire l'accesso all'educazione e alla formazione come diritti fondamentali di ogni persona e opportunità di cambiamento per tutta la comunità. Coinvolgere i giovani in percorsi di volontariato e condivisione per promuovere impegno sociale, partecipazione e responsabilità.

IBO è presente in Tanzania dal 2008, inizialmente nell'ambito del volontariato, dal 2014 anche della

cooperazione, per l'inclusione di minori disabili. Ha inviato in Tanzania 6 Caschi Bianchi che hanno svolto il proprio servizio a Iringa nella sede dell'Associazione Nuymba Ali (2012-2014 intervento di fisioterapisti e logopedisti, 2021 a favore di minori disabili). Si è inoltre collaborato con la stessa associazione nell'ambito della cooperazione con progetti finalizzati all'inclusione scolastica di minori disabili del Distretto.

PARTNER ESTERO: IBO TANZANIA

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di favorire percorsi di inclusione sociale, accesso a educazione equa e inclusiva e formazione professionale per bambini e giovani adulti con disabilità all'interno della società tanzaniana

Obiettivo Specifico

- Rafforzare le pratiche inclusive nelle scuole del Distretto di Iringa
- Diffondere maggiore conoscenza riguardo al tema della disabilità e alla fruizione dei servizi per minori disabili

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari n° 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- affiancamento e supporto individuale ad alcuni bambini con disabilità che necessitano di preparazione speciale per l'ingresso alla scuola pubblica
- partecipazione all'organizzazione di incontri di sensibilizzazione presso le scuole secondarie e/o università del territorio per promuovere il diritto all'istruzione di minori con disabilità
- collaborazione nella definizione dei contenuti, della logistica e preparazione dei materiali per ciascun incontro di sensibilizzazione
- supporto allo staff nella realizzazione di materiale promozionale degli incontri
- collaborazione nell'ideazione di attività laboratoriali inclusive nelle scuole del distretto per favorire la partecipazione dei minori con disabilità nelle attività extra-scolastiche e garantire collaborazione tra minori con disabilità e normodotati
- supporto allo staff nella definizione dei luoghi e reperimento dei materiali necessari per la realizzazione delle attività laboratoriali
- collaborazione nell'organizzazione di moduli formativi in diversi poli scolastici e universitari del Distretto per la formazione di insegnanti e care-givers su temi quali per es l'educazione inclusiva, riabilitazione e autonomia nella vita quotidiana o scelta di ausili poveri e tecnologici
- partecipazione ad incontri preparatori per il conseguente svolgimento dei moduli formativi
- supporto allo staff nella preparazione dei materiali formativi e realizzazione di manuali inerenti le formazioni svolte
- attività di comunicazione/promozione, raccolta dati e report per ciascuno degli incontri svolti
- partecipazione ad incontri con i genitori/tutori dei bambini con disabilità presso due centri riabilitativi del territorio
- partecipazione ad incontri con genitori e/o tutori in villaggi del distretto per trasmettere nozioni sulla riabilitazione, autonomia nella vita quotidiana e inclusione scolastica
- supporto allo staff nella definizione dei contenuti e reperimento eventuali materiali da utilizzare durante gli incontri nei villaggi
- supporto allo staff nella programmazione e realizzazione di tavoli di incontro con le famiglie e i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità
- supporto nell'organizzazione di almeno 1 iniziativa pubblica sul territorio di intervento per la promozione dei diritti dei minori disabili e per favorirne l'accesso ai servizi
- collaborazione nella definizione dell'agenda, inviti, organizzazione logistica
- partecipazione ad almeno 1 riunione di coordinamento in preparazione all'evento
- supporto nell'organizzazione di almeno 1 evento di sensibilizzazione alla tematica della disabilità
- collaborazione nella definizione dei contenuti, della logistica e dei materiali da utilizzare
- supporto nell'attività di comunicazione, produzione di materiale sia divulgativo che di reportistica riguardo alle iniziative/eventi.
- Supporto all'organizzazione di almeno 1 iniziativa pubblica sul territorio di intervento per la promozione dei diritti dei minori disabili e per favorirne l'accesso ai servizi

- Collaborazione alla definizione dell'agenda, inviti, organizzazione logistica
- Partecipazione ad almeno 1 riunione di coordinamento in preparazione all'evento

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I volontari risiederanno nella foresteria IBO (casa/ufficio) a Iringa e saranno autonomi nell'organizzare i propri pasti. Lo staff locale provvederà alla fornitura di generi alimentari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di Iringa (201984)

- impegno serio e costante nello studio della lingua swahili per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione e integrazione nella comunità locale
- disponibilità alla condivisione di spazi di alloggio tra volontari
- disponibilità ad effettuare spostamenti tra i villaggi del Distretto di Iringa per incontri e formazioni
- avere un abbigliamento decoroso in rispetto alla cultura locale; per es. nei villaggi è necessario indossare pantaloni o gonne lunghe

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Nella sede di Iringa (201984)

- La stagione delle piogge (da dicembre ad aprile) può creare problemi negli spostamenti da e per i villaggi
- Può verificarsi l'interruzione di acqua e luce per alcuni brevi momenti

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza della lingua inglese

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	

	Diploma	elevato)	6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI .		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "**Attestato Specifico**" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di Formazione Specifica comuni a tutte le sedi:

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tanzania e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 – Organizzazione e funzionamento dell'associazione e precedenti progetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'organizzazione interna dell'Associazione e del lavoro svolto - Panoramica delle attività svolte e dei risultati raggiunti grazie a precedenti progetti di cooperazione e di scambi di buone pratiche con l'Italia
<p><u>Modulo 6 – La Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (2006)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Le diverse abilità, la cura quotidiana, nutrizione e salute, riabilitazione e autonomia nella vita quotidiana - La funzione sociale della scuola, la didattica inclusiva e le competenze sociali del personale scolastico

Moduli di Formazione specifica per la sede di Iringa (IBO 201984)

Tematiche di formazione

<p>Modulo 7A – La disabilità nel contesto di Iringa</p> <ul style="list-style-type: none"> - Panoramica sulla mancanza di opportunità e sulle barriere fisiche e mentali nei confronti dei minori disabili del Distretto - Visite di conoscenza nei villaggi di Iringa in cui si tengono le formazioni - La rete delle Associazioni e ONG: visite di conoscenza ad alcune realtà positive del territorio
<p>Modulo 8A – Strumenti e metodologie per lavorare con i minori disabili: dall’inserimento scolastico ai laboratori manuali e creativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) - La creazione e scelta di ausili “poveri” e “tecnologici” - La riabilitazione nei paesi in via di sviluppo: Il ruolo dell’organizzazione mondiale della sanità, la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) e il community based rehabilitation (CBR)
<p>Modulo 9A – Formazione, Comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza</p> <ul style="list-style-type: none"> - La formazione per il personale scolastico, gli insegnanti e i genitori - Elementi di organizzazione di eventi locali di sensibilizzazione

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Msaada kwa wote: inclusione e sviluppo per i più fragili in Tanzania

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA
 Il programma agirà nell’ambito di azione: c) sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili alla vita sociale e culturale del Paese.
 Nell’ottica di perseguimento dei seguenti obiettivi dell’Agenda 2030:

- Obiettivo 2: “Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3: “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”
- Obiettivo 4: “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”;
- Obiettivo 5: “Raggiungere l’eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”;
- Obiettivo 10: ridurre l’ineguaglianza di e fra le Nazioni”. Si svilupperà in Tanzania, nei territori sopra citati, per migliorare la qualità della vita di persone in stato di fragilità ed esclusione sociale: minori, donne, anche con disabilità